

MANLIO CERRONI

Al Presidente Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

All' Assessore alle Politiche
del Territorio, Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita

e p.c. Al Prefetto di Roma
Dott. Franco Gabrielli

Roma, 11 settembre 2015

Signori,

poiché dalla stampa ho appreso che anche voi, come il Sindaco Marino, siete stati auditi dalla Commissione Ecomafie sul problema dei rifiuti, mi sento obbligato a farvi avere copia della lettera inviata ieri al Signor Sindaco sull'**argomento**.

Atteso il ruolo normativo ed esecutivo relevantissimo della Regione vi prego di **prenderne atto** a tutti gli effetti, tenendo presente l'enorme sforzo tecnico-operativo che, in silenzio, si sta facendo per scongiurare l'**emergenza** attraverso il coinvolgimento nello smaltimento dei rifiuti di operatori italiani ed esteri per collocare il CDR, la Fos e i residui di lavorazione prodotti dagli impianti romani e regionali: il Portogallo per ora ci sta dando un grosso aiuto (come dimostra anche il video da noi realizzato e visibile all'indirizzo <http://www.colari.it/it/page/60.aspx>).

Come sempre a disposizione anche per illustrare meglio a voce l'**argomento** che mettere per iscritto è arduo anzi impossibile.

Con i più distinti saluti.

Manlio Cerroni



Allegato :c.s.

MANLIO CERRONI

Al Sindaco di Roma Capitale
On. Prof. Ignazio Marino

Roma, 10 settembre 2015

Caro Sindaco,

questa volta, contrariamente al solito, la lettura delle sue ultime affermazioni in materia di rifiuti non mi ha fatto trasalire ma ha suscitato in me un senso di viva soddisfazione.

Mi riferisco alla sua audizione in Commissione Ecomafie lo scorso 8 settembre ed ai suoi riferimenti espliciti alla “fragilità del sistema Lazio”, in particolare quando lei afferma che *“il ciclo dei rifiuti di Roma si trova a collassare nel caso di momentanea indisponibilità di una sola linea di trattamento meccanico biologico o di termotrattamento”* ma **soprattutto** quando le sento dire che *“mancanti o insufficienti gli impianti di termovalorizzazione e totalmente mancanti gli impianti di discarica la fase di selezione meccanico biologico si risolve in una strozzatura che spesso genera la crisi”*.

Ricordando una metafora musicale che utilizzai nel settembre 2013, a margine di un nostro incontro in Campidoglio, per descrivere il suo approccio al problema, serio e complesso, della gestione dei rifiuti urbani di Roma, potrei dire oggi che “questa è finalmente musica per le mie orecchie” poiché sono due anni che insisto, in tutte le salse ed in tutte le lingue, sulla necessità ineludibile che la nostra Città ha di una **“discarica di servizio”**, senza la quale ogni sforzo, a partire dalla raccolta differenziata si vanifica e l’intero sistema finisce inevitabilmente in tilt al primo inconveniente.

Quante volte gliel’ho scritto, arrivando anche a inviarle copia di un dvd contenente uno “speciale” da noi girato e realizzato a San Francisco, la città californiana che lei porta sempre ad esempio di “modello rifiuti zero” che, nonostante abbia raggiunto livelli notevoli di recupero, dispone normalmente di una discarica di servizio.

Con altra corrispondenza avevo già avuto modo di ricordarle che il nostro Gruppo, che tratta i rifiuti da oltre 70 anni, aveva già chiaro lo scenario che si sarebbe aperto con la chiusura “fisiologica” della discarica di Malagrotta e per questo motivo già dall’ottobre 2009 avevamo avviato l’istruttoria per la nuova discarica a Roma in siti da noi individuati (in località Quadro Alto-Riano e Pian dell’Olmo- Roma) , sui quali avevamo dichiarato la nostra piena disponibilità a co-gestire insieme all’AMA, anche attraverso la costituzione di un soggetto sociale ad hoc, la **necessaria ed insostituibile** operazione “**discarica di servizio**”.

Oggi che la sento e la leggo affermare quanto vado dicendo e sostenendo da tempo non può che farmi piacere. Sempre ovviamente che questo si traduca in atti e fatti concreti che portino sul serio alla realizzazione di ciò che serve a Roma e per Roma ho sempre messo a disposizione la mia tanta esperienza nel settore dei rifiuti urbani.

Quanto alla fragilità del “sistema Lazio” non credo che esso lo sia per carenze strutturali (il Lazio ha già in sé, come prevede il Piano Regionale dei rifiuti, la progettualità e soprattutto gli impianti utili a farne in breve tempo Regione di eccellenza completamente autosufficiente in materia) ma piuttosto per la miopia, ahimè solita, aggiunta spesso alla incompetenza, con cui la politica affronta, o direttamente o attraverso le sue municipalizzate, scenari seri e complessi come sono i rifiuti di una città Capitale come Roma. E il Piano Regionale vigente ha anche in programma e autorizzati 2 gassificatori. **Recupero, Termocombustione e/o Gassificazione e Discarica:** è il trinomio imprescindibile per la certezza del corretto e sicuro smaltimento dei rifiuti.

Spero che tutto si realizzi al più presto. Una volta, descrivendo il mio operato in materia di rifiuti, ebbi a definirmi provocatoriamente “un oracolo”.

Non vorrei, ancora una volta, e lo dico per il bene di Roma, essere come Cassandra, preveggenete ma inascoltata!

Distintamente.

Manlio Cerroni
